

## Ricercatori italiani sulla vetta dell'Everest

*La spedizione è composta da specialisti di anestesia e terapie intensive*

Anche i ricercatori italiani di **Ev-KÇ-Cnr** partecipano alla spedizione Xtreme Everest appena iniziata, fornendo appoggio scientifico ad un progetto di ricerca nell'area medico-fisiologica. A renderlo ufficiale l'accordo di collaborazione tra il Comitato Ev-KÇ-Cnr e l'University College di Londra, siglato ufficialmente nei giorni scorsi. Gli scienziati sono Paolo Cerretelli, Università di Milano e presidente onorario del Comitato Ev-KÇ-Cnr, e Cecilia Gelfi, Cnr- Istituto di bioimmagini e fisiologia molecolare e ricercatrice Ev-KÇ-Cnr, gli esperti coinvolti nell'analisi e nello studio approfondito dei dati rilevati durante la spedizione scientifica Xtreme Everest. La spedizione Xtreme Everest è capeggiata da specialisti in anestesia e terapia intensiva del Centre of Aviation, Space and Extreme Environment

Medicine dello University College di Londra. Reclutati per la missione oltre 200 volontari, che suddivisi in gruppi da 16 sfideranno l'altitudine e raggiungeranno il campo base dell'Everest (5300m). Il primo gruppo è arrivato a Kathmandu, subito seguito dal secondo, infatti a cadenza settimanale, ogni giovedì e

domenica, fino alla fine di maggio, in alta quota.

un gruppo arriverà a Kathmandu, infatti, proprio studiando le reazioni fisiche di esseri umani che progressivamente si dirigono in alta quota, Da qui, ogni gruppo di trekkers seguirà un profilo identico d'ascesa quindi in un atmosfera che contiene al campo base dell'Everest attraverso la valle di Khumbu, fermandosi per essere sottoposto a test ed analisi nei laboratori di Kathmandu, Namche Bazaar, Pheriche ed infine al campo base dell'Everest.

Durante la spedizione verranno effettuati test per monitorare il flusso e il trasporto delle molecole d'ossigeno ai tessuti del corpo, per studiare il comportamento respiratorio e i processi che possono condurre a malattie polmonari e, infine, per analizzare la capacità di funzionamento del cervello in condizione di scarsità d'ossigeno. Parallelamente una squadra di scienziati, composta da una decina di temerari, affronterà l'arrampicata dal versante Sud, mirando alla vetta (8850 m), sottoponendosi a test e prelievi durante tutta l'ascesa. I ricercatori Ev-KÇ-Cnr collaboreranno, fornendo un supporto scientifico per l'analisi dei dati in Italia al progetto di ricerca "Analisi proteomica di biopsie muscolari di soggetti (alpinisti) in alta quota", un'indagine sulle performance muscolari degli esseri umani

“L'obiettivo auspicato da questa impegnativa e difficile impresa -

spiega il Comitato Ev-K2-Cnr- è quello di riuscire, attraverso lo studio e l'analisi del comportamento del corpo umano in alta quota, a comprendere meglio le componenti critiche di patologie respiratorie, provocate dalla mancanza di ossigeno, come l'ipossia”.

Questo tipo di analisi è ben conosciuta dai ricercatori del Comitato Ev-KÇ-Cnr, che da anni promuove ricerche mediche-fisiologiche, presso il Laboratorio-Osservatorio Piramide, situato ai piedi del Monte Everest, a 5050m d'altezza, legate allo studio dell'ipossia, dell'adattamento genetico all'alta quota, della gestione delle risorse energetiche in quota, della salute respiratoria nei soggetti residenti (e visitatori) in alta quota e nella prevenzione dell'edema polmonare d'alta quota. Info: [www.evk2cnr.org](http://www.evk2cnr.org)

